

di loro (di solito la donna) muore prima di morire arrivano a quel punto. Ruggiero e Bradamante capovolgono in altro modo i ruoli di genere dell'epoca. In una sezione dell'epopea, Ruggiero viene rapito e Bradamante deve venire a salvarlo. L'Orlando furioso gioca con il tropo della "damigella in pericolo" dando quel titolo a un personaggio maschile mentre il protettore, salvatore ed eroe è una donna. In molte storie, la donna è indifesa e l'uomo grande e forte deve venire a salvarla, cosa che spesso accade anche nei media più moderni.

In *La bella addormentata nel bosco* (1959) della Disney, la protagonista, Aurora, ha solo 18 righe di dialogo perché dorme per la maggior parte del film aspettando che il principe sconfigga la fata malvagia e la svegli con un bacio. Il film prende il nome dal suo personaggio, eppure ha così poche battute a causa del suo passaggio a un personaggio passivo dopo pochi minuti di film. Un ricercatore che studia i gradi del femminismo in varie iterazioni della storia della *Bella Addormentata* ha scritto:

"Disney's characters intensify... problematic gender roles, including the male rescuer, the passive, innocent persecuted heroine, the problematic mother figure(s), and the socially deviant female villain." (Humiski 60)

Questo modello di personaggi si trova nell'*Orlando furioso* con una differenza importante: il genere. Invece di un soccorritore maschio e di un'eroina perseguitata, ci sono una soccorritrice donna e un uomo rapito. La donna cattiva socialmente deviante è chiaramente Alcina, una strega che inganna Ruggiero facendolo innamorare di lei, mentre la figura materna problematica potrebbe essere interpretata come Atlante, che ha cercato di tenere nascosto Ruggiero perché estremamente iperprotettiva nei suoi confronti. Il semplice passaggio da donna perseguitata e uomo eroico a donna eroica e uomo in qualche modo indifeso rende questa particolare narrazione dell'*Orlando furioso* una storia piuttosto progressista per l'epoca.

Nella prima stagione dello show televisivo *Bridgerton* (2020), la protagonista, Daphne, viene costantemente salvata dagli uomini che la circondano. Ad esempio, ad un certo punto dello spettacolo viene attaccata da uno dei suoi corteggiatori e riesce a fargli perdere i sensi, ma suo fratello fa comunque un accordo affinché lei sposi l'aggressore

nonostante le sue proteste. Alla fine, un altro corteggiatore, Simon, la difende, ma quell'episodio in particolare mostra la totale mancanza di libertà d'azione che le donne avevano in quel periodo di tempo. Il periodo Regency (quando *Bridgerton* era ambientato) poneva molta enfasi sulla purezza e sull'innocenza di una donna, e raramente c'è un momento nella prima stagione dello show in cui viene mostrato che le donne hanno il controllo delle proprie decisioni, specialmente quando implicano il matrimonio, l'amore o il sesso. (Kaur et al. 1859) È interessante notare che questo è parallelo a una parte importante dell'*Orlando furioso* dell'*Ariosto*.

Bradamante, sebbene abbia molto più controllo sulla sua vita rispetto alle donne di *Bridgerton*, non è ancora del tutto in grado di prendere le proprie decisioni riguardo alla sua vita amorosa. La profezia che lei sposerà Ruggiero le viene data indirettamente da Merlino, un mago maschio. In questo modo Bradamante fa decidere il suo futuro da un uomo, molto simile alle donne di *Bridgerton*; tuttavia, la storia di Bradamante è molto meno incentrata sui suoi attributi "femminili" e più focalizzata sulle sue capacità di guerriera. Naturalmente ci sono film e programmi televisivi in cui la donna non viene salvata dall'uomo; invece, può essere salvata da altre donne o grazie al suo stesso potere.

Ma la maggior parte delle volte, i media che ritraggono una donna che salva un uomo in qualsiasi tipo di contesto fisico devono affrontare molte reazioni negative. Alcune persone se ne lamenteranno perché la maggior parte delle donne è fisicamente più debole degli uomini, quindi è impossibile che possa picchiare un gruppo di uomini anche se è altamente addestrata con i superpoteri (una lamentela comune contro il film *Captain Marvel*, 2019). (Murray) Altri diranno che va bene che i personaggi femminili siano forti, ma si lamenteranno se il personaggio non è vestito in modo succinto e non ha un aspetto estremamente femminile (qualcosa di cui le persone si sono lamentate riguardo al videogioco *Horizon Forbidden West*, 2022). (Grindle) Con l'avvento dei social media e la possibilità di rimanere anonimi online, è interessante pensare a come verrebbero ricevuti i testi più antichi nel mondo moderno.

Considerando le reazioni estreme che alcune persone hanno avuto nei confronti

dei media menzionati in precedenza, è possibile che i tratti "maschili" di Bradamante come la sua forza fisica e abilità o le azioni che intraprende come salvare il suo interesse amoroso quando è stato rapito possano causare reazioni da parte di alcuni gruppi online. A volte sembra che molte persone stiano solo cercando un modo per odiare i personaggi femminili nei media, non importa quanto siano femminili, sottomessi e dipendenti dagli uomini, motivo per cui è importante che i produttori di media sfidino gli stereotipi e la negatività che le donne devono spesso affrontare. Molte persone sembrano pensare che i personaggi femminili nei media abbiano sempre avuto tratti tipicamente "femminili", come la bellezza, la morbidezza, la sottomissione e l'impotenza, specialmente nei testi di periodi molto precedenti. Questo evidente malinteso di epoche precedenti rende ancora più avvincente la storia d'amore tra Bradamante e Ruggiero. Naturalmente, questa è tutta finzione e molti progressi sociali sono stati fatti da quando è stato pubblicato l'*Orlando furioso* di Ariosto; tuttavia, l'epopea era certamente in anticipo sui tempi in termini di come veniva rappresentato il rapporto tra maschile e femminile. L'azione di Bradamante e l'impotenza di Ruggiero giocano con i ruoli di genere che erano comuni sia nel passato che con quelli che sono comuni ora, e nonostante la sua pubblicazione sia avvenuta più di 500 anni fa, si potrebbe anche considerare che contenga temi più progressisti rispetto ai giorni nostri media.

Juliana Belt wrote this article for her Italian 370 class during the Fall of 2023

## L'infantilizzazione delle donne nella musica

by Juliana Belt

Le donne sono innocenti. Le donne sono impotenti. Le donne hanno bisogno di essere salvate. Tutti hanno letto libri o visto film con questo tipo di personaggio femminile. Forse hai visto più rappresentazioni femminili nella direzione opposta - donne raffigurate come seduttrici tentatrici - o, come un'estensione del tipo

femminile puro, la donna premurosa e materna. Forse hai più familiarità con il personaggio conosciuto colloquialmente come la "manic pixie dream girl", o forse hai anche sentito parlare del concetto del "principio della Smurfette". Per quanto prevalenti siano questi personaggi femminili stereotipati nei film e nella letteratura, esiste una forma di media, la musica, che sembra utilizzare il vocabolario stereotipato al massimo grado, eppure questi cliché e i loro effetti sono raramente discussi in relazione a questa forma artistica. Questo saggio si propone di analizzare come l'uso di determinati vocaboli nella musica contribuisca all'infantilizzazione delle donne, utilizzando in particolare come prova la canzone "La finestra di Greta" di Ultimo. L'infantilizzazione in questo saggio è definita come trattare qualcuno come un bambino in un modo che nega la sua maturità in termini di età o esperienza.

"La finestra di Greta", pubblicata nel 2021, è una canzone scritta e cantata da un cantautore italiano che utilizza il nome d'arte Ultimo. Ha lo scopo di incoraggiare e ispirare Greta, una giovane donna che sta affrontando conflitti interni e insicurezza. Nella prima strofa, il testo le dice che la vita prende tutto se ne dubiti e la convince ad assumersi la responsabilità della sua vita. Il pre-ritornello e il ritornello della canzone sottolineano che il mondo esterno è in guerra, e Greta è esortata a essere forte, poiché deve sentirsi persa e infreddolita, anche con la sua calda coperta. Le nuvole che entrano dalla finestra simboleggiano i problemi e le difficoltà che le si presentano e che deve superare. Il cantante parla di esperienza personale e le consiglia di non fidarsi di nessuno e di fare un atto di fede per volare via dai suoi problemi. Questa canzone si concentra in particolare sull'innocenza e sulla mancanza di fiducia in se stessa di Greta come ragazza che sta emergendo nell'età adulta.

Ci sono diverse frasi usate in "La finestra di Greta" che si appoggiano a stereotipi o lasciano spazio a un'interpretazione di sessismo casuale, la prima delle quali è solo nella seconda riga della canzone. Quando il protagonista parla con Greta, la definisce "bambina e donna", che è solo un esempio di vocabolario infantilizzazione spesso usato per degradare le donne adulte. Uno studio del

2013 ha testato la percezione di una persona quando utilizza una terminologia diversa per riferirsi a lei. Quando venivano fornite le stesse informazioni su un personaggio inventato di 26 anni, il gruppo in cui il personaggio veniva chiamato "donna" la valutava più in alto su tratti come "matura," "responsabile," "di successo" rispetto al gruppo le cui informazioni utilizzavano la parola "ragazza" per riferirsi a lei. Quest'ultimo gruppo ha valutato il personaggio più in alto su tratti come "femminile", "credulone" e "infantile". L'uso di "bambina e donna" nella canzone probabilmente si riferisce al fatto che Greta, agli occhi del cantante, ha ancora un'innocenza infantile, eppure la canzone poi prosegue descrivendo come abbia sentito così tanta sofferenza dentro di sé, una situazione che generalmente non è associata all'innocenza.

Un altro esempio di linguaggio di infantilizzazione ne "La finestra di Greta" è la frase che dice: "Io so che ti senti persa, So che senti freddo, seppur con la tua coperta". Il riferimento a una coperta è un collegamento diretto all'infanzia e all'associazione di una donna a comportamenti infantili. Le coperte sono spesso usate per confortare un bambino che fa i capricci, e dire che Greta si sente persa senza la sua coperta è un altro modo per implicare che è come una bambina eccessivamente emotiva che ha bisogno di un adulto (o di un uomo) che si prenda cura di lei. L'idea che una donna si senta perduta, come suggerisce la canzone, che sia così emotiva da aver bisogno di un elemento di conforto fisico in un comportamento infantile è un altro modo di infantilizzarla, ma si sta anche avvicinando pericolosamente al sessismo casuale. Nella lingua inglese, sicuramente in modo simile a tutte le lingue, ci sono molti esempi di vocabolario sessista casuale utilizzato nella vita quotidiana che serve a perpetuare gli stereotipi. Un esempio è la parola "isterico", che, alla sua radice, deriva dalla parola greca "hystera", che significa utero. La parola "isterico" è comunemente usata ora per descrivere qualcuno che sta vivendo emozioni intense e incontrollate, ma la radice che deriva da "utero" sta perpetuando il linguaggio sessista in sé e per sé. Lo stereotipo secondo cui le donne sono più colpite dalle emozioni rispetto agli uomini è di vecchia data, e il testo di "La

finestra di Greta" in cui si fa riferimento a Greta così sopraffatta dalle emozioni da ritornare a comportamenti infantili può essere interpretato come un modo per invalidare le sue emozioni e per liquidarla semplicemente perché è immatura.

Il modo in cui Greta è rappresentata nella canzone si appoggia allo stereotipo di una donna innocente e indifesa che ha bisogno di essere salvata da una brutta situazione da un uomo, come evidenziato in passaggi come "non capisci che fuori ci sta la guerra", implicando che è troppo innocente per vedere il male nel mondo. Questo chiaramente non è vero in quanto la canzone fa riferimento più volte alle difficoltà di Greta in passato ("alle prese coi tuoi rimorsi", "quelle giornate vuote"), quindi non può davvero essere così innocente ed eccessivamente fiduciosa al punto da aver bisogno di qualcuno per salvarla. Inoltre, il cantante sembra parlarle dall'alto, in particolare nel testo "Ti parlo per esperienza, Greta, fai un salto... allora vola insieme a me". La frase "ti parlo per esperienza" usata per convincere qualcuno di qualcosa è un po' condiscendente, come se lei dovesse fidarsi implicitamente del cantante perché afferma di aver già sperimentato qualcosa. Implica anche che lei dovrebbe trascurare le proprie esperienze che l'hanno portata a fare una scelta diversa prima che lui tentasse di convincerla a fare la scelta che vuole che faccia, il che la sta infantilizzando e sta respingendo nuovamente i suoi sentimenti come capricci immaturi di un bambino piuttosto che la decisione di una donna. Quindi, il cantante che dice, "fai un salto... e allora vola insieme a me" è il modo di salvare Greta, la donzella in pericolo, da una brutta situazione, che è un tipico cliché nei film e nei libri per dimostrare che le donne sono intrinsecamente più deboli rispetto agli uomini. Questo tropo è un altro esempio dell'infantilizzazione che i personaggi femminili affrontano quando gli uomini nelle loro vite decidono di "proteggerle" invece di permetterle di fare le proprie scelte.

Tutto questo non per dire che questo cantautore sia sessista o che questa canzone sia brutta (in realtà mi piace molto), ma piuttosto per spronare il pubblico a riflettere sul vocabolario che usa regolarmente ed esaminare l'impatto che parole apparentemente innocue potrebbero

avere sulla perpetuazione di stereotipi, non solo sulla base del genere, ma anche sull'orientamento sessuale, sulla razza, sulla salute mentale e su qualsiasi altro gruppo di persone emarginate o stigmatizzate. Il linguaggio sessista casuale è così radicato nella cultura occidentale, e anche se non sono sicura sull'uso del linguaggio sessista casuale in Italia, sono sicura che ci sia in qualche modo, proprio come tutte le altre società. Le donne e la femminilità spesso subiscono il peso di questi stereotipi negativi in modo così disinvolto che può essere facile ignorarli. L'infantilizzazione è solo uno dei modi in cui il mondo in generale tratta alcuni gruppi ingiustamente, ma considerare veramente il motivo per cui il sessismo occasionale esiste in un contesto moderno e facilitare l'abbandono di parole casualmente sessiste può favorire una società più giusta.

Juliana Belt wrote this article for her Italian 370 class during the Spring of 2024

### I petali d'un dolce fior

by Desmond Johnson-Montes De Oca

I petali d'un dolce fior,  
così fragili,  
così frivoli,  
dimenticabili,  
le lacrime del cuor

Mamma me lo disse:  
per non sentir dolor  
dimentica le favole  
non fidarti dell'amor.

Comunque ci credo ancor.  
Ma dei sogni tragici,  
se mi raggirano così,  
chi mi libererà?

Non fare come me.  
Te lo dico io. (Sì)  
Mai vorrai lasciar cader  
Le lacrime del cuor.

Ho già l'anima sepolta,  
il corpo vivo però,  
che mi può ancora portar a  
quel che mi rovinò

E i petali del dolce fior  
così fragili,

così frivoli,  
dimenticabili,  
le lacrime del cuor

Con questo brano, basato su "House of the Rising Sun," ho provato a scrivere un testo più simile a quello dei brani italiani degli anni '60 o '70. Però non volevo che fosse un testo così pesante, volevo una poesia più leggera ma diretta comunque. Ho scelto l'amore come tema perché credo che, nonostante sia un tema molto sviluppato, in canzoni come questa si riesce a sviluppare con più grazia, ma a me piace anche il tragico, l'amore irraggiungibile, l'amore effimero ma sempre fervente e con intenzione. Questo brano parla di un amore non corrisposto, ma credo che il contesto del brano originale ci dia un contesto più complesso: volere qualcosa che sappiamo che non è favorevole per noi, ma anche tornare sempre a quella cosa o persona così rovinosa solo per soddisfare i capricci del cuore. L'oppio del cuore, diciamo.

Desmond Johnson-Montes De Oca wrote this article for his Italian 370 class during the Spring of 2024

### Analisi di Ho Paura Di Uscire

by Alessio Zaun-Palmisano

La canzone che sarà analizzata è Ho Paura di Uscire, scritta ed interpretata da Salmo. In questa canzone scritta e lanciata nel 2018 (Epic Records), Salmo unisce i suoni tradizionali della musica classica italiana con la musica 'techno' o elettronica. La canzone è una canzone che trova riscontro tra i giovani nelle discoteche.

Quando la canzone inizia, si sente una chitarra che suona una melodia molto tradizionale, con note alte, accompagnate da note basse, che nell'insieme crea un suono rilassante, che fa pensare ad una canzone suonata da un chitarrista della Campania. Però quando comincia la strofa, gli strumenti e il suono della canzone cambiano totalmente; Salmo passa bruscamente dalla chitarra neomelodica ad una musica pesante e forte, con un basso techno che ricorda una canzone rap e EDM. È tutto fatto per essere orecchiabile e ballabile. Per quanto riguarda lo stile del canto, Salmo usa molto versi corti, strofe, pre-ritornelli, e i ritornelli sono cantati in

stile 'rap'. Salmo ha un modo di cantare che è paragonabile al genere degli 'urlatori'. E solo nel 'post ritornello', ["forse perché questa giungla non è così verde, non è come l' fino a "proprio così, eh"] e nell'ultima strofa si ascoltano versi più lunghi e Salmo parla/canta invece di "rappare".

Per l'analisi e l'interpretazione del testo bisogna capire e conoscere i riferimenti alla cultura 'pop' italiana, per esempio, i film popolari italiani, i politici contemporanei in Italia e negli Stati Uniti. Nella prima strofa della canzone, Salmo inizia con riferimenti che alludono a sentimenti manifestati dai personaggi citati. Per esempio, la prima strofa parla della vita dell'"io" dove è sempre ubriaco o "fatto", è qui che si possono trovare riferimenti a 'Forrest Gump' o "mi risveglio nel tenente Dan". Il pubblico che ascolta deve aver già visto o conoscere il film per capire cosa intenda Salmo, perché "Quando bevo sembro Forrest Gump" può significare che il cantante non riesce a camminare o che il cantante ha una disabilità mentale come Forrest Gump. Anche nella strofa dove Salmo parla del suo rap "cinque stelle ma non Beppe Grillo", il pubblico deve conoscere chi è il politico Beppe Grillo e il partito politico 'Movimento Cinque Stelle' fondato da Beppe Grillo. Tutte queste insinuazioni sono usate come doppio senso. Pertanto, per chi capisce questi doppi sensi, la canzone ha un altro significato. Ci sono troppi riferimenti come questi per analizzarli tutti, però possiamo pensare al significato generale della canzone e cosa vuol dire Salmo.

Il significato profondo della canzone è la paura, la confusione, e un sentimento di voler fuggire dalla vita da celebrità. Salmo, o l'"io", si sente che è sempre perso nella vita, e collega questo sentimento con l'uso costante di droghe e alcool. Per esempio, nella prima strofa, Salmo parla dell'abuso di alcool e usa parole come tram e TOMTOM, che può rappresentare e significare sentirsi perso a causa dell'uso di alcool; ancora, le strofe che descrivono chi si sveglia in appartamenti o case senza sapere dove sia, rappresenta un chiaro riferimento al 'tenente Dan'. Salmo usa il tema dell'alcolismo e dello svegliarsi costantemente ubriachi e persi che è rappresentato con il personaggio "Dan." Salmo dice che è più facile dirsi che a farsi, che non è un buon comunicatore dei suoi